

Słovenjska Mova

Сѡвѣньска Моѡа

ᲛᲚᲗᲣᲚᲙᲗᲣᲚᲙ ᲛᲚᲗᲣᲚᲙ

/s 'wovɛ̃:ɲska 'mo:wa/



La **lingua słovenjska** è una lingua slava occidentale strutturata che deve la sua struttura morfologica al ceppo delle lingue slave occidentali e meridionali, la fonetica e l'ortografia dell'antico slavo ecclesiastico da cui prende il nome di *Slověňiskŭ Językŭ* (*Slovenjskv Językv*) o *Językŭ Blŭgarsiskŭ* (*Językv Błgarjskv*) e un lessico comune slavo.

La grammatica è contornata poi da aggiunte derivate da altre lingue alte e vicine, come possono essere la lingua latina e neolatina, un esempio è il sistema verbale integrato a quello complesso neolatino e bulgaro.

Polina useless things™

INDICE

INDICE	2
LA grammatica	5
Alfabeto e Suoni	6
Alfabeto	7
Regole fonetiche	8
Il dittongo	10
Le sillabe	11
L'accento	12
La maiuscola	13
La punteggiatura	14
La Morfologia	17
L'articolo	18
Il nome	20
Gli aggettivi	22
<i>Aggettivi numerali</i>	<i>25</i>
Casi e flessione	28
<i>Declinazione di sostantivi ed aggettivi</i>	<i>29</i>
<i>Nominativo</i>	<i>30</i>
<i>Dativo</i>	<i>31</i>
<i>Genitivo</i>	<i>32</i>

<i>Strumentale</i>	33
<i>Accusativo</i>	34
<i>Locativo</i>	35
<i>Vocativo</i>	36
Pronomi	37
<i>Pronomi personali</i>	38
<i>Pronomi possessivi</i>	39
<i>Pronomi dimostrativi</i>	40
<i>Pronomi dimostrativi di prossimità</i>	41
<i>Pronomi dimostrativi di lontananza</i>	42
<i>Pronomi interrogativi</i>	43
<i>Pronomi indefiniti</i>	45
<i>Pronomi relativi</i>	46
Il verbo	47
<i>Il modo</i>	49
<i>Il tempo</i>	50
<i>Persona e numero</i>	51
<i>L'aspetto</i>	52
<i>La coniugazione</i>	53
<i>Coniugazione dei verbi regolari</i>	57
<i>La coniugazione passiva</i>	62
<i>La coniugazione riflessiva</i>	62
<i>Verbi impersonali</i>	62
<i>Verbi modali</i>	63
<i>Verbi fraseologici</i>	63

LA GRAMMATICA

La **grammatica** è l'insieme delle norme e delle convenzioni che regolano e permettono l'uso di una lingua. È anche la disciplina che studia e descrive *le regole fonetiche, ortografiche, morfologiche, lessicali e sintattiche* di una lingua.

L'etimologia della parola grammatica ci arriva dal greco *téchne grammatiké*, la quale significa "tecnica della scrittura". Questo non significa però che queste regole siano valide solo nella scrittura, anzi, sono importanti anche per il parlato.

Il parlato però non segue perfettamente le regole della **grammatica normativa**, quindi dell'insieme di regole esatte della lingua. Nel parlato può mancare la distinzione tra vocali nasali e non per esempio.

Esistono poi distinzioni tra linguaggio **formale** e **informale**. In situazioni informali ci riferiamo al nostro interlocutore con il pronome *ty*, in un contesto formale invece dobbiamo utilizzare *vy*, cioè la seconda persona plurale. In generale il registro usato deve adeguarsi alla situazione e al momento in cui dobbiamo scrivere o parlare.

ALFABETO E SUONI

ALFABETO

A a, А а, ʌ ʌ → /a,e/

B b, Б б, ʙ ʙ → /b/

C c, Ц ц, ʈ ʈ → /ts/

Ć ć, Ч ч, ʧ ʧ → /tʃ/

D d, Д д, ɖ ɖ → /d,ð/

E e, Е е, ɛ ɛ → /ɛ,e:/

Ę ę, Ъ ъ, € € → /ɛ̃/

Û û, Ь ь, ʒ ʒ → /ʏ,ʏ,ə/

F f, Ф ф, ɸ ɸ → /f/

G g, Ѓ ѓ, Ɣ Ɣ → /g/

H h, Г г, ʁ ʁ → /h/

H h, X x, ʁ ʁ → /x/

I i, I i, ɨ ɨ → /i/

Ь ь, J j, ʒ ʒ → /j/

Y y, И и, ʔ ʔ → /ɨ,i/

K k, К к, ʔ ʔ → /k,h/

L l, Л л, ʟ ʟ → /l/

Ł ł, Ў ў, ʡ ʡ → /w/

M m, М м, ʢ ʢ → /m/

N n, Н н, ɹ ɹ → /n/

O o, О о, ɤ ɤ → /ɔ,o:/

Ȧ ȧ, Ȧ Ȧ, ʥ ʥ → /ʃ/

P p, П п, ɸ ɸ → /p/

R r, Р р, ʙ ʙ → /r/

S s, С с, ʒ ʒ → /s/

Ś ś, Ш ш, ʃ ʃ → /ʃ/

T t, Т т, ʈ ʈ → /t, θ/

U u, У у, ʢ ʢ → /u/

V, В в, ʋ ʋ → /v,w,u/

Ž ž, Ж ж, ʥ ʥ → /ʒ/

Ђ ђ, Ѓ ѓ, ʣ ʣ → /dz/

Z z, З з, ʟ ʟ → /z/

Vocali Iotizzate

Ӏ Ӏ, Ӑ Ӑ → /ja/

Ӗ Ӗ, Ӧ Ӧ → /jɛ/

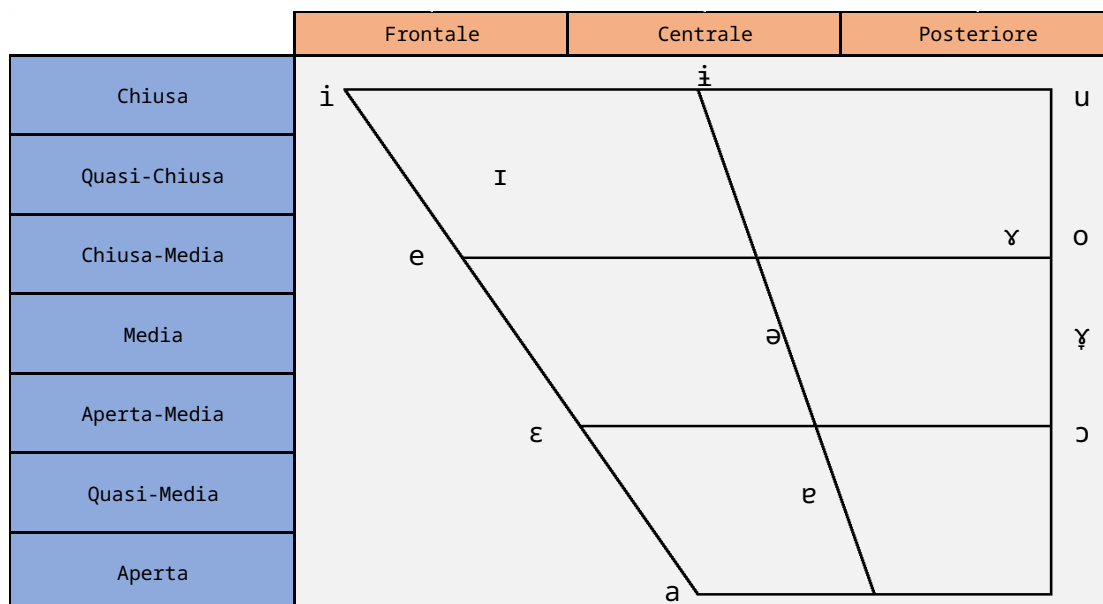
Ӣ Ӣ, Ӱ Ӱ → /ju/

Ӏ Ӏ, Ӑ Ӑ → /jʃ/

Ӣ Ӣ, Ӧ Ӧ → /jɛ̃/

REGOLE FONETICHE

L'**alfabeto sloveno** (*alfabyt slovenjsko*) è composto da 32 grafemi distinti, di questi 9 sono vocali e 32 consonanti.



Ci sono però ben **46 fonemi**, di questi 15 sono fonemi vocalici, invece 2 sono fonemi *semiconsonantici* (/j/ e /w/), 1 fonema *semivocalico* (/ɥ/) e 28 fonemi consonantici.

	Labiale		Coronale					Dorsale	Laringale
	Bilabiale	Labio-den.	Dentale	Alveolare	Post-alv.	Retroflessa	Palatale	Velare	Glottidale
Nasale	m		n				ɲ		
Occlusiva	p b		t d				c ɟ	k g	
Affricativa sibilante			ts dz			tʃ			
Fricativa sibilante			s z			ʂ ʐ			
Fricativa non sibilante		f v	θ ð					x	h
Approssimante							j		
Vibrante			r						
Approssimante Laterale							ɭ		

Di questi fonemi consonantici, tre non sono rappresentati da un singolo grafema, ma da un gruppo di due lettere, questi sono chiamati **digrammi**.

Vediamo le loro regole:

- Per il suono /**ɲ**/ usiamo il digramma **n + i** o **j**;
- Per il suono /**ɳ**/ usiamo il digramma **l + i** o **j**;
- Per il suono /**ʝ**/, usiamo il digramma **g + i** o **j**;
- Per il suono /**c**/, usiamo il digramma **k + i** o **j**;
- Per il suono /**dʒ**/ usiamo il digramma **d + z**;

Esistono anche grafemi che hanno più suoni possibili, vediamo le regole anche per questi:

- **H** si legge /**x**/ se a fine parola;
- **V** si legge:
 /**w**/ a fine parola o preceduta dalle vocali lunghe /**o:**/ /**e:**/;
 /**u**/ ad inizio parola;
- **K** si legge /**h**/ se seguito da una '**a**' o una '**e**';
- **T** si legge /**θ**/ se seguito da una '**o**' o una '**e**';
- **D** si legge /**ð**/ se seguito da una '**h**', una '**e**' o una '**o**';
- **Ŭ** si legge /**ʎ**/ o /**ɣ**/ solo se accentato;

IL DITTONGO

Il dittongo è un insieme di due vocali formato da una **i** o una **j** non accentate e una vocale accentata o non, che formano insieme un'unica sillaba.

I **dittonghi** formabili sono:

- da **i** + **vocale**:

ia **pi**ać

ie svo**i**e

io **li**ota

ię **pi**ęć

ią komplet**i**ą

- da **j** + **vocale**:

ja klav**j**atūra

je vr**j**ema

jo **lj**ota

ję **j**ęzyk

ją zn**a**ją

Altro fenomeno è invece lo **iato**, che si ha quando, all'interno di una parola, due vocali vicine non costituiscono un dittongo e quindi formano due sillabe diverse. Un esempio è il cluster **ji**, dove non formano un dittongo.

LE SILLABE

La **sillaba** è costituita da un fonema o da un gruppo di fonemi, pronunciati con un'unica emissione di voce, che possono essere articolati in maniera autonoma e distinta.

Si chiamano sillabe **aperte** quelle che terminano con una vocale e **chiuse** quelle che terminano con una consonante.

Si dividono poi in quattro categorie:

- **monosillabe**, cioè hanno una sola sillaba: e, te, na, dla;
- **bisillabe**, che hanno quindi due sillabe: te-be, do-bre;
- **trisillabe**, che hanno tre sillabe: div-ćy-na, prię-te-l;
- **polisillabe**, che hanno più di tre sillabe: ma-kie-donj-ski;

Divisione in sillabe

La divisione in sillabe avviene similmente a quanto si fa per l'italiano, fuorché le doppie, che non si dividono se la seconda consonante viene palatalizzata; vediamo però le regole generali:

- vocali e dittonghi iniziali seguiti da una consonante formano una sola sillaba;
- le consonanti semplici formano una consonante con la vocale che le segue;
- le consonanti doppie si dividono, se però la seconda consonante è palatalizzata allora non si dividono;
- gruppi di più consonanti non si dividono solo se si possono trovare anche in principio di parola;
- i digrammi non possono essere divisi, uguale i dittonghi, si dividono invece gli iati;

L ' ACCENTO

In ogni parola c'è sempre una sillaba che pronunciamo con più forza e intensità delle altre: su questa sillaba cade **l'accento tonico**, chiamato anche, semplicemente, **accento**.

L'accento tonico

La sillaba e la vocale su cui cade l'accento sono dette **toniche**, mentre le altre sono dette **atone**, ossia prive di accento. L'accento di una parola non dipende da due cose principalmente:

- dall'articolo;
- dalla particella della forma superlativa assoluta degli aggettivi;

Questi quindi non verranno mai contati e non saranno mai accentati.

L'accento non viene mai rappresentato graficamente se non nei vocabolari, dove viene rappresentato per specificare il modo in cui deve essere letta quella parola.

LA MAIUSCOLA

Le lettere dell'alfabeto possono essere usate, nella lingua scritta, come **minuscole** o come **maiuscole**.

In certi casi è necessario o possibile usare la lettera maiuscola, vediamo quando è obbligatoria:

- A inizio testo e dopo un punto;
- Nei nomi propri di persona, animali, luoghi, vie, piazze, feste, periodi;
- Dopo il punto interrogativo ed esclamativo

È opzionale invece in questi altri casi:

- Nei nomi che indicano abitanti di città e paesi, è però obbligatoria la minuscola in caso che questi siano al singolare con l'articolo indeterminativo, quando si parla di popoli antichi invece è sempre obbligatoria la maiuscola;
- Quando si indicano cariche, ma se ne vogliamo sottolineare la funzione sociale e rappresentativa possiamo usare la minuscola;

Attenzione, quando si usa la seconda persona plurale come forma cortese è allora obbligatorio scriverla con la maiuscola in qualsiasi punto della frase essa sia.

LA PUNTEGGIATURA

La **punteggiatura** (detta anche *interpunzione*) comprende tutti quei segni grafici che servono, nella scrittura, a segnalare le pause lunghe o brevi tra le frasi o all'interno di una stessa frase e a evidenziare i rapporti di coordinazione e subordinazione esistenti in una frase o in un periodo.

Il punto .

Il **punto** indica una pausa lunga e segnala il passaggio a un altro argomento oppure l'aggiunta di informazioni diverse sullo stesso tema. Nelle sigle indica un acronimo.

La virgola ,

La **virgola** indica una pausa breve, il suo uso è molto a discrezione personale.

Generalmente i suoi usi sono:

- Nelle enumerazioni;
- Negli incisi;
- Prima e dopo un vocativo;
- Prima e dopo una apposizione;
- Per separare la proposizione principale dalle subordinate;

Mai usare la virgola tra:

- Soggetto e predicato;
- Predicato e complemento oggetto;

Il punto e virgola ;

Il **punto e virgola** indica una pausa intermedia tra il punto e la virgola. Il suo uso è molto legato alla scelta stilistica dello scrittore. Può essere usato per dividere frasi troppo lunghe per una virgola e per enumerazioni complesse.

I due punti :

I **due punti** indicano, come il punto e virgola, una pausa intermedia tra punto e virgola, ma oltre a ciò hanno una funzione ben precisa: essi segnalano che le parole che seguono sono una **spiegazione** o una **conseguenza** di ciò che è stato scritto in precedenza.

Si usano per:

- per introdurre un elenco;
- per introdurre un elenco;
- per introdurre un discorso diretto;
- per sostituire una congiunzione che introduce una subordinata o una coordinata;

Punto interrogativo ?

Il **punto interrogativo** indica una frase *interrogativa diretta* e quindi anche il tono di voce ascendente.

Punto esclamativo !

Il **punto esclamativo** indica l'intonazione discendente delle *frasi esclamative* e delle *interiezioni*.

Può essere usato insieme al punto interrogativo per esprimere stupore, sorpresa ed incredulità.

I punti di sospensione ...

I punti di sospensione indicano un discorso in sospeso, una pausa o, se racchiuse tra parentesi tonde o quadre, una omissione.

Il trattino -

Il **trattino** si usa per unire due parole, per dividere una parola a fine riga o ad esempio per unire la particella di maggioranza e minoranza all'aggettivo.

Le virgolette “”, ’’, « »

Normalmente **le virgolette alte** e **le virgolette basse** si usano per delimitare un discorso diretto, una citazione o evidenziare una parola o frase. Gli **apici** invece si usano solitamente per indicare il significato di una parola.

La sbarra /

La **sbarra** si usa per indicare due o più possibilità, per scrivere le date in cifre e per indicare le trascrizioni fonetiche IPA.

Le parentesi () e []

Le **parentesi tonde** si usano solitamente per gli incisi, invece le **parentesi quadre** si usano per indicare un inciso dentro le parentesi tonde o con i tre puntini dentro per indicare una omissione.

L'asterisco *

L'**asterisco** si usa solitamente per indicare una omissione o una aggiunta successiva.

LA MORFOLOGIA

L ' ARTICOLO

L'**articolo** può essere di due tipi: **determinativo** ed **indeterminativo**, Vediamo entrambi.

Articolo determinativo

L'**articolo determinativo** ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa precisa, conosciuta: **divcynata** (la ragazza), **holopecite** (i ragazzi), **deteto** (il bambino).

- Al singolare maschile: **-to**;
- Al singolare femminile: **-ta**;
- Al singolare neutro: **-üt**;
- Al plurale: **-ite**;

L'articolo determinativo si usa in questi casi:

- Indicare qualcuno o qualcosa di noto
- Indicare qualcuno o qualcosa già menzionato
- Indicare una classe di elementi
- Indicare parti di un qualcosa
- Indicare cose uniche

Articolo indeterminativo

L'**articolo indeterminativo** ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa generica e indefinita: *divcynava* (una ragazza), *detevo* (un bambino).

La formazione è molto semplice e in più non è presente la forma plurale, essendo che indica un solo elemento o un elemento che ne indica molteplici, ma che si trova comunque al singolare:

- Al singolare maschile: **-vo**;
- Al singolare femminile: **-va**;
- Al singolare neutro: **-v**;

L'articolo indeterminativo si usa quindi per indicare:

- qualcuno o qualcosa non ancora noti a chi ascolta;
- qualcuno o qualcosa che fa parte di un insieme o di un gruppo;
- una categoria, una specie. In questo caso corrisponde a ogni;
- quelle parti del corpo che sono in numero maggiore di uno;

L'articolo determinativo e indeterminativo è quindi definito per genere e numero e si applica ai sostantivi come suffisso, quindi si parla di *articolo posposto*.

Articolo Partitivo

L'**articolo partitivo** indica una quantità indeterminata, una parte di un tutto designato dal nome che segue. Si forma aggiungendo l'articolo determinativo alla forma genitiva non accompagnata da preposizione.

Esempio:

"latte" > "mlęko"

"del latte" > "mlękyto"

IL NOME

I **nomi** servono per descrivere la realtà che ci circonda. Essi possono indicare persone, *animali*, *cose*, *pensieri*, *sentimenti*, *azioni*, *fatti* o *luoghi*.

I nomi vengono classificati in base al loro significato e suddivisi in varie classi:

- I **nomi propri**, che si riferiscono a un determinato individuo appartenente a una categoria, ne esistono di vario tipo, di *persona* (Polina, Teodor), di *animale* o di *luogo* (Atenis, Kyiv, Venetia);
- I **nomi comuni**, che individuano un individuo o elemento generico, questi possono essere di *persona* (đivćyna, prijetel), di *animale* (kit, kŭće) o di *cosa* (maska, kihna);

I nomi comuni vengono a loro volta suddivisi nelle seguenti classi:

- I **nomi collettivi**, che restano al singolare, ma indicano un gruppo di cose, di persone o di animali: naroda, vijsko;
- I **nomi concreti** designano persone, animali o cose reali e percepibili: ćŭvek, kot, svętylna;
- I **nomi astratti** indicano dei concetti, idee che non si possono percepire realmente, ma soltanto con mente e immaginazione: ljobov, krasta, śęcie;

Successivamente vedremo come formare le varie forme di genere, numero e per la loro funzione logica nella frase.

Genere e numero

I sostantivi possono avere **tre generi** e **due numeri** (*singolare e plurale*), per i generi abbiamo:

- **Maschile:** si usa per riferirsi a sostantivi singoli di genere maschile;
- **Femminile:** si usa per riferirsi invece a sostantivi singoli di genere femminile;
- **Neutro:** si usa per riferirsi a sostantivi singoli o plurimi, i quali non specificano o non fanno parte di alcun genere

Il plurale dei sostantivi è sempre e solo **neutro**.

GLI AGGETTIVI

L'aggettivo si unisce a un nome dello stesso genere, numero e declinazione. Serve ad esempio per attribuire al nome una qualità (**ćorni** slŭnceto, **zełenjka** krainata) oppure a determinarlo con un elemento che lo descriva più precisamente (**svoi** priętelto, **moia** đivčynata).

La declinazione degli aggettivi si articola per genere, numero e per i sette casi grammaticali. In più esistono 2 classi diversi di aggettivi:

- radice in **-(s)k**;
- radice in consonante: **-n, -d, -v, -r, -c, -ś**;

Concordanza

L'aggettivo qualificativo concorda con il nome a cui si riferisce nel genere e nel numero. Se però l'aggettivo si riferisce a più nomi, si usa il plurale, il quale è neutro per definizione; ad esempio "đivčynata i holopecto są **mołodyi**" (la ragazza e il ragazzo sono bravi).

Posizione dell'aggettivo qualificativo

L'aggettivo qualificativo si può posizionare a propria discrezione prima o dopo il nome, ma spesso spostare l'aggettivo può cambiarne il significato, quindi assumere **diverse sfumature**:

- quando l'aggettivo **precede** il nome ha una **funzione descrittiva**
- quando l'aggettivo **segue** il nome ha una **funzione distintiva**

Queste valgono per gli aggettivi con *radice in consonante*, non per *quelli in radice -(s)k*.

L'aggettivo sostantivato

L'aggettivo può essere impiegato anche con funzione di nome. In questo caso è chiamato aggettivo sostantivato ed è preceduto dall'articolo determinativo o indeterminativo e declinato all'accusativo.

Dobreto - Lűseto (*il bene - il male*)

Niemecevo - Poljskevo (*un tedesco - un polacco*)

Heroinkąva - Voroųevo (*un'eroina - un nemico*)

Grűcymite - Makiedonjskymite (*i Greci, i Macedoni*)

I gradi dell'aggettivo

Un aggettivo qualificativo non esprime soltanto la qualità di una persona o di una cosa, ma anche il grado, la misura di quella qualità.

Esistono tre gradi di un aggettivo qualificativo:

- **grado positivo:**

Polina e **mołoda**

- **grado comparativo:**

Polina e **nai-mołoda** na Valeriy

Valeriy e **mołoda jak** Maria

Polina e **nių-mołoda** na Mariy

- **grado superlativo:**

Polina e **nai mołoda** na vűystkęh

Polina e **mołodoųa**

Il grado comparativo

Il grado comparativo mette a confronto due termini rispetto ad una qualità di entrambi, possono essere di tre tipi:

- **di maggioranza:** si usa la particella **nai** + l'aggettivo e il secondo termine di paragone viene declinato al *genitivo* e introdotto dalla preposizione *di*: *nai-mołodi*, *nai-vysoki*, ecc.
- **di minoranza:** si usa la particella **niż** + l'aggettivo e il secondo termine di paragone viene declinato al *genitivo* e introdotto dalla preposizione *di*: *niż-mołodi*, *niż-vysoki*, ecc.
- **di uguaglianza:** si usa introducendo il secondo termine di paragone con l'avverbo **jak**: *mołodi jak*, *vysoki jak*, ecc.

Il grado superlativo

Il superlativo esprime il grado massimo, può essere di due tipi:

- **superlativo relativo:** si usa per indicare l'individuo o la cosa che ha il massimo grado di qualità relativo ad un gruppo ad esso relazionato; si forma con la particella **nai** + l'aggettivo e **l'articolo determinativo**.
- **superlativo assoluto:** si usa per indicare il massimo grado senza termini di confronto, il migliore in assoluto; si forma con aggiungendo alla **forma neutra accusativa singolare** dell'aggettivo la desinenza **-że**, che dovrà anche essa essere declinata secondo le regole di declinazione dei sostantivi.

Aggettivi determinativi

Gli **aggettivi determinativi**, chiamati anche indicativi, si aggiungono al nome per precisarlo, specificandone varie caratteristiche.

Gli aggettivi appartenenti a questa classe si distinguono in: *possessivi*, *dimostrativi*, *indefiniti*, *numerali* e *interrogativi*; non li tratteremo ora dato ma verranno trattati insieme ai relativi pronomi, ad esclusione degli aggettivi numerali.

AGGETTIVI NUMERALI

Gli **aggettivi numerali** esprimono l'idea di numero. Si distinguono in **cardinali**, **ordinali** e **moltiplicativi**.

Aggettivi numerali cardinali

I numerali cardinali indicano una quantità precisa: **dva** knihi, **četyry** đivcyni, **edinsto** kśićki.

Possono essere scritti come numeri letterali o arabi:

0	đyr
1	edvo
2	dva
3	tri
4	četyry
5	pěć
6	šest
7	šiem
8	osŭm
9	dŭvet
10	deset
11	edin na deset
20	dvadeset
100	edinsto
150	edinsto i pětdeset
1000	edinhilja
1000000	edinmilja

Aggettivi numerali ordinali

I numerali ordinali rappresentano l'ordine di successione di una serie numerica: **pŭrvo** detoto, **treta** klasata.

Essi sono variabili in genere e numero.

1	pŭrvo
2	vtoro
3	treto
4	ćetyryto
5	pęto
6	śesto
7	śiemto
8	osŭmto
9	dŭveto
10	deseto
11	edin na deseto
20	dvadeseto
100	edinstoto
150	edinsto i pęto
1000	edinhiljato
1000000	edinmiljato

I secoli ad esempio vengono scritti con il corrispettivo numero ordinale e secolo con articolo determinativo:

dva na dvadeset vękto
(*il ventesimo secolo*)

Aggettivi numerali moltiplicativi

I numerali moltiplicativi esprimono una quantità che può essere due o più volte superiore di un'altra. L'uso dei moltiplicativi è abbastanza ridotto e si limita ai primi sei numeri, anche se è possibile comporlo con tutti con la desinenza **-jno**:

2	dvajno
3	trjno
4	četyryjno
5	pětjno
6	šestjno

Altri numerali

Abbiamo anche altri possibili usi dei numerali:

- **frazionari**: tretovo (un terzo), dva pětì (due quinti);
- **distributivi**: edvo do edvo (uno ad uno), do dva za dva (a due per due);

CASI E FLESSIONE

I casi grammaticali consistono nella modificazione di un elemento, sia questo un sostantivo o un aggettivo, definendone quindi la sua funzione logica.

Abbiamo sette tipi di casi grammaticali:

- **Nominativo** in funzione di *Soggetto*;
- **Dativo** in funzione di *complemento di Termine*;
- **Genitivo** in funzione di *complemento di Specificazione*;
- **Strumentale** in funzione di *complemento di Modo e Mezzo*;
- **Accusativo** in funzione di *complemento Oggetto*;
- **Locativo** in funzione di *complemento di Moto a Luogo*;
- **Vocativo** in funzione di *complemento di Vocazione*;

La **flessione** di un nome secondo il suo caso dipende dal numero e dal genere e cambiano per *sostantivi, aggettivi e pronomi* (i quali seguono regole differenti da quelle per sostantivi e aggettivi). Ciò avviene in modo simile ai verbi, dove però si parla di coniugazione, e non di declinazione.

DECLINAZIONE DI SOSTANTIVI ED AGGETTIVI

La declinazione dei sostantivi segue determinate regole per genere e per numero.

La flessione dei sostantivi ci permette di capire la loro funzione logica nella frase, è quindi importante scegliere la giusta declinazione. Andiamo quindi a vedere la flessione per ogni caso singolarmente, capendone l'uso e le regole.

Nominativo

Il **nominativo** è un caso che viene normalmente usato per indicare il soggetto che compie una azione. Esso è considerato il caso fondamentale e quindi in ogni dizionario i vocaboli (*słovi*) verranno indicati con questo.

La flessione di un sostantivo nel caso nominativo è quindi:

- Al singolare maschile: forma base, finisce in consonante o **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-ŭ**;
- Al plurale: **-i**;

Per gli aggettivi si declina invece così:

- Al singolare maschile: **-i**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-ŭ**;
- Al plurale: **-yi**;

Dativo

Il **dativo** esprime il complemento di termine, cioè il complemento indiretto. In base alla preposizione può però cambiare il suo uso, aumentando così le sue possibilità.

Un esempio di uso del dativo è “*mović słońcie*” (parlare al sole).

Il dativo di un sostantivo e di un aggettivo si forma secondo queste regole:

- Al singolare maschile: **-ie**;
- Al singolare femminile: **-io**;
- Al singolare neutro: **-oie**;
- Al plurale: **-ię**;

Genitivo

Il **genitivo** invece è il caso che indica un complemento di specificazione, cioè il possesso. Può essere usato ad esempio nella frase “Kihnata *na* Poliny” (Il libro di Polina), dove si può notare come il possesso viene introdotto dalla preposizione *na* e il sostantivo declinato al genitivo. Inoltre può indicare anche altre funzioni in base alla preposizione:

- con **za**: il *complemento di fine* ed il *complemento esclamativo*;
- con **dla**: il *complemento di causa*;
- con **po**: per indicare l'espressione “in una lingua”;

La declinazione dei sostantivi al genitivo segue queste regole:

- Al singolare maschile: **-u**;
- Al singolare femminile: **-y**;
- Al singolare neutro: **-ŭh**;
- Al plurale: **-eh**;

Per gli aggettivi è invece abbastanza diversa:

- Al singolare maschile: **-oho**;
- Al singolare femminile: **-ei**;
- Al singolare neutro: **-ŭh**;
- Al plurale: **-eh**;

Strumentale

Lo **strumentale** è invece usato per esprimere il complemento di mezzo, cioè indicare il mezzo con cui si compie una azione, o anche il complemento d'agente nella costruzione passiva. Un esempio è la frase "Mović *mykrofonem*" (Parlare con un microfono), dove il sostantivo *mykrofon* è nella forma strumentale, e quando indicando complemento di mezzo, non necessita di preposizione. Caso diverso è se è presente una preposizione:

- con **s**: complemento di compagnia;
- indica una fase del giorno o delle stagioni, preceduto da **na**;
- con **pid**, **nid**, **u meźdu**: complemento di stato in luogo;

La flessione dei sostantivi allo strumentale invece è:

- Al singolare maschile: **-em**;
- Al singolare femminile: **-am**;
- Al singolare neutro: **-im**;
- Al plurale: **-emi**;

La flessione degli aggettivi è abbastanza simile:

- Al singolare maschile: **-em**;
- Al singolare femminile: **-am**;
- Al singolare neutro: **-im**;
- Al plurale: **-emi**;

Accusativo

L'**accusativo** è un altro dei casi fondamentali insieme al nominativo, esso definisce il complemento oggetto, cioè rappresenta il rapporto diretto dell'azione del verbo che si trasferisce ad esso, cioè da un soggetto che compie l'azione (nominativo) a chi subisce l'azione (accusativo), come nella frase "**Polina** imam **kihna**", dove abbiamo il soggetto in rosso, al nominativo ed il complemento oggetto, declinato all'accusativo in verde.

Se preceduto da preposizioni la sua funzione cambia:

- con **vo**: *complemento di moto a luogo*;
- con **crez**: *complemento di tempo*;

La declinazione dei sostantivi nel caso accusativo segue queste regole:

- Al singolare maschile: forma base, finisce in consonante o **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-o**;
- Al plurale: **-ym**;

Similmente la regola per gli aggettivi è:

- Al singolare maschile: **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-o**;
- Al plurale: **-ym**;

Locativo

La funzione principale del **locativo** è indicare il complemento di stato in luogo e di argomento ed entrambi sono introdotti da preposizione:

- con **vo**: *complemento di stato in luogo*;
- con **u**: *complemento di stato in luogo*;
- con **o**: *complemento di argomento*;

Un esempio di frase utilizzando il locativo è "sŭm vo doma" (sono in casa) come stato in luogo, o anche "mović o tobi" (parlare di te) come complemento di argomento.

I sostantivi e gli aggettivi in questo caso invece vengono declinati in questo modo:

- Al singolare maschile: **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-o**;
- Al plurale: **-yh**;

Vocativo

Passiamo finalmente all'ultimo caso, il **vocativo**, esso corrisponde al *complemento di vocazione*, cioè il richiamo, invocazione o chiamata. Esso non ha preposizioni, il suo unico scopo è quello appunto di richiamare, dando enfasi, un qualcosa. È usato solitamente come risposta e non ha legame con altro in una frase, come ad esempio in "Te! Koi si?" (Tu! Chi sei?), possiamo vedere che spesso il vocativo è seguito da una esclamazione.

Vediamo quindi le sue regole per la declinazione dei sostantivi e degli aggettivi:

- Al singolare maschile: **-eło**;
- Al singolare femminile: **-eła**;
- Al singolare neutro: **-oło**;
- Al plurale: **-ełi**;

PRONOMI

Il pronome è quella parte del discorso che sostituisce un nome, permettendo di indicare una persona o una cosa senza nominarli in modo diretto.

Viene dal latino *pronomen*, che significa 'al posto del nome', viene infatti usato come elemento sostitutivo di un sostantivo, mantenendone le medesime caratteristiche. In molti casi può sostituire anche altre parti di un discorso:

- un **aggettivo**:

si dobre po piat, le nie **to** znam;

sei bravo a cantare, ma non **lo** sai;

- un **verbo**:

lubja mi piat, le nie **to**;

mi piace cantare, ma non **lo** faccio;

- una **frase**:

kűde e polina? Nie **to** znam;

dove è polina? Non **lo** so;

I pronomi si possono distinguere in varie categorie:

Pronomi	
pronomi personali	Az, ty, ta, my, ...
pronomi possessivi	Moi, tvoi, svei, ...
pronomi dimostrativi	Ten, ta, ...
pronomi indefiniti	Nėkoi, nėšo, viełe, ...
pronomi relativi	Koito, śoto, ciyto, ...
pronomi interrogativi	Koi, śo, koljko, ...
pronomi esclamativi	Koi, śo, koljko, ...

PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali hanno una forma diversa a seconda della funzione che svolgono nella frase.

I pronomi personali indicano:

- **Prima persona**, coloro che parlano: **az, my**;
- **Seconda persona**, coloro che ascoltano: **ty, vy**;
- **Terza persona**, coloro di cui si parla: **tę, ta, to, ja**;

	Singolare		
	1a	2a	3a
Nominativo	az	ty	tę, ta, to
Dativo	mi	ti	mu, nei, mŭ
Genitivo	mene	tebe	ho, iei, cem
Strumentale	mne	teba	tęm, tą, tim
Accusativo	mę	tę	tę, tą, to
Locativo	mnie	tobi	tę, ta, to
Vocativo	//	te	//

	Plurale		
	1a	2a	3a
Nominativo	my	vy	ja
Dativo	nam	vam	im
Genitivo	nas	vas	ih
Strumentale	nami	vami	ime
Accusativo	nę	vę	ja
Locativo	nasi	vasi	ieh
Vocativo	//	vo	//

Esistono anche i **pronomi personali riflessivi**, essi si riferiscono al soggetto stesso della frase:

Nominativo	//
Dativo	się
Genitivo	sobi
Strumentale	soba
Accusativo	się
Locativo	sebe
Vocativo	//

PRONOMI POSSESSIVI

I **pronomi possessivi** indicano a chi appartiene ciò che è indicato dal nome che sostituiscono. Questi, come i pronomi personali, si declinano per genere e per numero.

	Singolare		
	1a	2a	3a
Nominativo	moi	tvoi	svoi
Dativo	moie	tvoie	svoie
Genitivo	moho	tvoho	svoho
Strumentale	moëm	tvoëm	svoëm
Accusativo	moe	tvoe	svoe
Locativo	moim	tvoim	svoim
Vocativo	//	//	//

	Plurale		
	1a	2a	3a
Nominativo	naś	vaś	svyi
Dativo	našie	vašie	svię
Genitivo	naśoho	naśoho	svęh
Strumentale	naśëm	vaśëm	svęmi
Accusativo	naše	vaše	svym
Locativo	naśim	vaśim	svyh
Vocativo	//	//	//

Ci sono dei casi dove i pronomi possessivi possono essere usati come sostantivi, che sono:

- per indicare le proprietà
- per indicare i genitori, amici, compagni, soldati
- per indicare un'opinione
- per indicare una parte, una presa di posizione

PRONOMI DIMOSTRATIVI

I **pronomi dimostrativi** indicano la posizione di una cosa o di una persona nello spazio e nel tempo, sulla base delle nozioni di **vicinanza** o di **lontananza**:

To e moe, **ono** na koho e?
(Questo è mio, quello di chi è?)

I pronomi dimostrativi possono essere usati sia come pronomi sia come aggettivi a seconda della funzione che devono svolgere.

Distinguiamo quindi i pronomi dimostrativi in *pronomi dimostrativi di vicinanza*, e *pronomi dimostrativi di lontananza*. Andiamo ora a vederli uno per uno.

Pronomi dimostrativi di prossimità

Come abbiamo visto, i **pronomi dimostrativi di prossimità** si riferiscono ad oggetti prossimi ad una cosa o persona nello spazio, o anche nel tempo. Noi qui abbiamo due pronomi dimostrativi di prossimità:

- **ten**, corrispondente all'italiano *questo*;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	ten	ta	to	ci
Dativo	temie	temio	temoie	temię
Genitivo	teho	tei	tũh	tęh
Strumentale	tēm	tām	tim	tęmi
Accusativo	ten	tą	to	tym
Locativo	ten	ta	to	tyh
Vocativo	teło	teła	toło	tełi

- **saśt**, corrispondente all'italiano *stesso*;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	saśt	saśta	saśto	saśti
Dativo	saśtie	saśtio	saśtoie	saśtię
Genitivo	saśtoho	saśtei	saśtũh	saśtęh
Strumentale	saśtēm	saśtām	saśtim	saśtęmi
Accusativo	saśten	saśtą	saśto	saśtym
Locativo	saśten	saśta	saśto	saśtyh
Vocativo	saśteło	saśteła	saśtoło	saśtełi

Pronomi dimostrativi di lontananza

Invece i **pronomi dimostrativi di lontananza** si riferiscono ad oggetti distanti ad una cosa o persona nello spazio, e distanti nel tempo. Qui invece abbiamo solo un pronome dimostrativo di lontananza:

- **onen**, corrispondente all'italiano *quello*;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	onen	ona	ono	ci
Dativo	onemie	onemio	onemoie	onemię
Genitivo	oneho	onei	onũh	onęh
Strumentale	onęm	onąm	onim	onęmi
Accusativo	onen	oną	ono	onym
Locativo	onen	ona	ono	onyh
Vocativo	oneło	oneła	onoło	onełi

PRONOMI INTERROGATIVI

I **pronomi interrogativi** introducono una *domanda diretta* o una *domanda indiretta*, possono fungere sia da soggetto che da complemento, e possono quindi essere declinati in tutti i casi, vocativo escluso:

koi e tą?

(chi è lei?)

śo e tą kniḥą?

(cos'è questo libro?)

Essi possono introdurre anche una proposizione esclamativa e, in questo caso, sono appunto chiamati **pronomi esclamativi**.

I pronomi interrogativi sono quattro: *koi*, *śo*, *kojri*, *koljko*.

Essi hanno usi specifici e vengono declinati:

- **Koi** (*chi?*), si usa per indicare persone o altri esseri animati, segue una sua declinazione particolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	koi	koie	koho	kiēm	koi	koi
Femminile	koia	koio	kei	kiām	koią	koia
Neutro	koŭ	kŭie	kŭh	kim	kojo	kojo
Plurale	koyi	koię	kięh	kēmi	kym	kyh

- **Śo** (*che cosa?*), si usa esclusivamente per riferirsi a cose, anche questo segue una declinazione particolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	śo	śoie	śoho	śiēm	śo	śo
Femminile	śa	śoio	śei	śiām	śą	śa
Neutro	śo	śoie	śoh	śim	śo	śjo
Plurale	śyi	śię	śięh	śēmi	śym	śyh

- **Kojri** (*quale?*), si usa per chiedere identità e qualità e come gli altri pronomi interrogativi hanno una propria declinazione irregolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	kojri	kojrie	kojroho	kojriēm	kojri	kojri
Femminile	kojra	kojrio	kojrei	kojriām	kojra	kojra
Neutro	kojro	kojrie	kojroh	kojrim	kojro	kojrjo
Plurale	kojryi	kojriē	kojriēh	kojreṃi	kojrym	kojryh

- **Koljko** (*quanto?*), si usa in domande relative a quantità di persone o cose e anche questi seguono una propria declinazione:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	koljko	koljkie	koljkoho	koljkiēm	koljko	koljko
Femminile	koljka	koljkio	koljkei	koljkiām	koljka	koljka
Neutro	koljko	koljkoie	koljkoh	koljkim	koljko	koljkjo
Plurale	koljkyi	koljkiē	koljkiēh	koljkēmi	koljkym	koljkyh

PRONOMI INDEFINITI

I **pronomi indefiniti** comprendono un gran numero termini, diversi per significato e per uso, ma uniti da una caratteristica principale, quella di indicare in modo generico e indeterminato le persone, le cose e le quantità a cui si riferiscono.

Come per i pronomi dimostrativi essi possono essere usati in funzione di pronome o di aggettivo.

I pronomi indefiniti sono poi divisi in **pronomi indefiniti positivi** e **pronomi indefiniti negativi**, questi spesso sono in contrapposizione tra loro, come le due forme *někoi* e *nikoi*, rispettivamente ognuno e nessuno. Possiamo quindi dividerli in due tabelle con le relative traduzioni:

Positivi		Negativi	
někoi	qualcuno	nikoi	nessuno
něšo	qualcosa	nišo	niente
několjko	alcuno	maľko	poco
vśystko	tutto		
viele	tanto		
mnoho	molto		
razľi	vari		
takov	tale		
ďrugi	altri		

PRONOMI RELATIVI

I **pronomi relativi** sostituiscono un nome e contemporaneamente hanno la funzione di mettere in relazione due proposizioni: ta e ðivćynąva **kojrata** e bŭlgarecą (*lei è una ragazza, la quale è bulgara*), detovo **s kięmto** mović (*un bambino con cui parlare*).

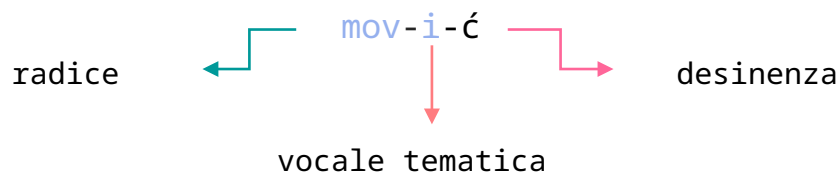
Il pronome relativo congiunge la proposizione di cui esso fa parte (che si chiama *proposizione relativa*) con la proposizione che la precede (detta *reggente*). Il nome che è sostituito dal pronome è detto *antecedente*.

Si forma unendo il **pronome interrogativo** corretto con **l'articolo determinativo** per il genere e numero corretto, ad esempio *koita, śoto, koljkyite*.

IL VERBO

Il **verbo** è la parte più importante di una frase e il nucleo intorno a cui si costruisce. Nel verbo troviamo informazioni relative al soggetto, al tempo in cui si svolge l'azione e al modo in cui vengono percepiti.

Le parti principali di un verbo sono:



- La **radice** è l'elemento invariabile che dà significato al verbo;
- La **vocale tematica** individua una delle 4 coniugazioni: -ać, -ać, -eć, -ić, -yć;
- La **desinenza** invece mostra l'informazione relativa al modo, al tempo, alla persona e al numero del verbo. Per esempio -m è la desinenza della prima persona singolare indicativo presente;

La radice e la vocale tematica insieme danno origine al **tema**: movi- è il tema di mović.

Verbi transitivi e intransitivi

I **verbi transitivi** sono quei verbi che possono avere un complemento oggetto, ma che non sono sempre seguiti da esso, quando non viene espresso si parla di verbo transitivo in **forma assoluta**.

Polina ljubi *tə movə*.

I verbi intransitivi invece non possono avere un complemento oggetto, possono diventare transitivi quando sono seguiti dal **complemento oggetto interno**, un sostantivo che ha la stessa radice del verbo.

Majkata spije.

Alcuni verbi possono essere sia **transitivi** sia **intransitivi**, a seconda del contesto.

Forma attiva e passiva

Un verbo si dice **attivo** quando il soggetto compie l'azione indicata dal verbo:

Tutti i verbi, transitivi e intransitivi, hanno la forma attiva. Un verbo si dice **passivo** quando il soggetto subisce l'azione indicata dal verbo:

Solo i verbi transitivi possono avere la forma passiva.

Per trasformare una frase dalla forma attiva a quella passiva è necessario che si verifichino queste due condizioni:

- il verbo deve essere transitivo;
- il complemento oggetto deve essere espresso;

Forma riflessiva

Il verbo è riflessivo quando indica un'azione che si riflette sul soggetto. In altre parole, soggetto e complemento oggetto, il quale nella forma riflessiva è sempre espresso tramite i pronomi personali riflessivi (*się*), coincidono.

IL MODO

Il modo esprime l'atteggiamento di chi parla nei confronti di ciò che sta dicendo o scrivendo: attraverso il modo si può manifestare l'ottica e presentare l'azione o il fatto espresso dal verbo in modi diversi (si può indicare un fatto certo o possibile, esprimere un desiderio, dare un ordine, parlare di cose mai viste o vissute, ecc.).

Qui abbiamo - diversi modi verbali:

Cinque modi finiti:

- indicativo
- congiuntivo
- condizionale
- renarrativo
- imperativo

Tre modi indefiniti

- infinito
- participio
- gerundio

I modi finiti si chiamano così perché specificano il tempo, la persona e il numero:

- l'**indicativo** è il modo della certezza e della realtà;
- il **congiuntivo** è il modo delle possibilità, delle opinioni e di ciò che si crede;
- il **condizionale** è il modo delle azioni soggette ad una condizione;
- il **renarrativo** è il modo delle azioni a cui non abbiamo e non testimonieremo;
- l'**imperativo** è il modo degli ordini e comandi;

IL TEMPO

Il tempo esprime dal punto di vista cronologico, la relazione tra il momento in cui si parla e quello nel quale ha luogo l'azione o l'evento indicati dal verbo.

Abbiamo tre possibilità per descrivere un evento:

- il **presente** che indica un fatto che si verifica al momento della comunicazione;
- il **passato** indica un fatto successo in un momento precedente alla comunicazione;
- il **futuro** indica invece una azione che dovrà succedere;

I tempi si distinguono poi in **tempi semplici**, che quindi sono costituiti da una sola parola; poi i **tempi composti**, i quali sono invece formati da un ausiliare, być o imać e seguiti dal participio passato del verbo da coniugare.

Modo	semplice	composto
indicativo	presente	passato prossimo
	passato remoto	trapassato remoto
	aoristo	//
	imperfetto	trapassato prossimo
	futuro	futuro perfetto
congiuntivo	presente	passato
	aoristo	//
	imperfetto	trapassato
condizionale	presente	passato
renarrativo	//	passato prossimo
		trapassato remoto
		aoristo
		trapassato prossimo
imperativo infinito participio gerundio	presente	futuro perfetto
		//
		passato
		passato
		passato

PERSONA E NUMERO

Nei tempi dei modi finiti il verbo presenta **sei persone**, *tre per il singolare e tre per il numero plurale*. L'imperativo costituisce un'eccezione perché ha *solo quattro persone, due per il singolare e due per il plurale*.

Tramite la desinenza di un verbo possiamo dunque immediatamente capire sia la persona sia il numero del soggetto di una frase:

Numero	Persona	Desinenza
Singolare	az	movi- m
	ty	movi- ś
	tɛi, ta, to	movi- je
Plurale	my	movi- my
	vy	movi- te
	ja	movi- jɛ

Più avanti vedremo come le desinenze siano leggermente differenti fra le varie coniugazioni.

L'ASPETTO

L'aspetto di un verbo ci informa sullo svolgimento dell'azione: mostra se si tratta di un'azione momentanea o duratura, se sta iniziando, se in svolgimento oppure se conclusa.

- **Perfettivo:** se l'azione si è conclusa, allora l'aspetto è perfettivo, si usa un tempo perfetto, come il passato prossimo: *imam czytał kniżkę (ho letto un libro);*
- **Imperfettivo:** se l'azione si sta ancora svolgendo, si usa il tempo imperfetto;
- **Durativo:** l'azione si svolge nel tempo in modo duraturo, riguarda tempi come il presente, l'imperfetto, il passato remoto e il passato prossimo indicativo e renarrativo;
- **Progressivo:** una azione che sta avvenendo e di cui non sappiamo l'inizio e la fine, si forma con **zistać** + **gerundio**: *zistał mówiąc do swojej matki (sto parlando con tua madre);*

LA CONIUGAZIONE

La **coniugazione** di un verbo è un sistema che descrive il verbo secondo *i modi, i tempi, le persone, i numeri e la forma*.

I verbi sono suddivisi in quattro principali coniugazioni sulla base dell'infinito:

- La **prima coniugazione** comprende tutti i verbi in **-ać**: *czytać, złądować, kochać, ecc.*
- La **seconda coniugazione** comprende invece i verbi in **-eć**: *hochać, wędzić, muścić, ecc.*
- La **terza coniugazione** comprende i verbi in **-ać**: *dać, miśkać, ecc.*
- La **quarta coniugazione**, anche la più numerosa, comprende tutti quei verbi che finiscono in **-yć** e **-ić**: *mović, kupić, lubić, pyć, ecc.*

Gli ausiliari

I tempi composti si formano con dei verbi, detti ausiliari, che fanno da "ausilio" alla formazione di questi tempi.

I verbi ausiliari sono due: **być** e **mieć** (e la sua forma negativa *niemieć*). Ad essi segue il participio passato del verbo:

Az **imam movił** s tebą
(Io ho parlato con te)

Tę **e zistał** v Münken Baviery
(Lui è stato a Monaco di Baviera)

Per scegliere il giusto ausiliare ci sono dei consigli, non reali regole.

Per **być**:

- Parlare di noi stessi: *sŭm zistan* (sono stata);
- Verbi riflessivi e pronominali: *sŭm sŭbędan się* (mi sono svegliata);
- Verbi impersonali: *e stanał* (è accaduto);
- Verbi intransitivi: *sŭm idęł v domę* (sono andata a casa);

Per **imeć**:

- Per se stessi: *imaś imał* (hai avuto);
- Verbi transitivi: *imam viźdał* (ho guardato);

Il significato di *być* e *imeć*

Gli ausiliari **być** e **imeć** (e la sua negazione **niameć**) hanno anche un loro significato importantissimo.

Być da solo si usa:

- Come verbo copulativo per collegare il soggetto ad un nome o aggettivo: *Polската e dŭrżavęva* (La polonia è uno stato), *Az sŭm kasivę* (Io sono bella);
- Con il significato di essere in un posto: *de si? Sŭm v utalyśe*. (dove sei? Sono a scuola);

Imeć e **Niameć** si usano invece:

- Per indicare il possesso: *Ta ima nove telefonevo* (Lei ha un telefono nuovo);
- Indicare uno stato: *Niamam strihe!* (Non ho paura!);
- Una qualità: *Polina ima krasivym kosym* (Polina ha dei bei capelli);
- Indicare il verificarsi di qualcosa: **Niama** sŭnceto (Non c'è il sole), **Imam** provlimęva się (c'è un problema).

Esiste anche una forma contratta di **Imeć**: **Meć**

Coniugazione del verbo Być

Ora vedremo la coniugazione di Być, in quanto irregolare e quindi non segue le regole dei verbi regolari:

Indicativo					
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	sům	byłę	byłsę	byh	będę
Ty	si	byliš	bylišę	byśe	będeś
Tęi To Ta	e	byłe	byłeśę	byśeh	będe
My	sme	byłme	byłmeśę	byśem	będemy
Vy	ste	byłte	byłteśę	byśete	będete
Ja	są	byłą	byłaśę	byśą	będą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	sům był	byłę był	-	byh był	będę był
Ty	si był	byliš był	-	byśe był	będeś był
Tęi To Ta	e był	byłe był	-	byśeh był	będe był
My	sme byli	byłme byli	-	byśem byli	będemy byli
Vy	ste byli	byłte byli	-	byśete byli	będete byli
Ja	są byli	bylią byli	-	byśą byli	będą byli
renarrativo					
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će sům biv	će sům byłę biv	će sům byłsę biv	će sům byh biv	će sům będę biv
Ty	će si biv	će si byliš biv	će si bylišę biv	će si byśe biv	će si będeś biv
Tęi To Ta	će e biv	će byłe biv	će byłeśę biv	će byśeh biv	će będe biv
My	će sme biv	će sme byłmy biv	će sme byłmyśę biv	će sme byśemy biv	će sme będemy biv
Vy	će ste biv	će ste byłte biv	će ste byłteśę biv	će ste byśete biv	će ste będete biv
Ja	će są byin	će są byłą biv	će są byłaśę biv	će są byśą biv	će są będą biv
congiuntivo					
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da esům	da beh	da bęh	da esům był	da bęh był
Ty	da esteś	da beś	da bęśe	da esteś był	da bęśe był
Tęi To Ta	da est	da be	da bęśeh	da est był	da bęśeh był
My	da esym	da behomy	da bęśemy	da esym byli	da bęśemy byli
Vy	da eśte	da beste	da beśete	da eśte byli	da beśete byli
Ja	da esą	da beśą	da bęśą	da esą byli	da bęśą byli
condizionale		imperativo		infinito	
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) byłiaś	(eli) byłiaś był	-		
Ty	(eli) bylišś	(eli) bylišś był	esteś		
Tęi To Ta	(eli) byłiś	(eli) byłiś był	est	być	być był
My	(eli) bylemyleś	(eli) bylemyleś byli	esym		
Vy	(eli) byleteleś	(eli) byleteleś byli	eśte		
Ja	(eli) byłąś	(eli) byłąś byli	esą		
participio			gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
		był			
		była			
		było			
		byli			
biv			bięki	bięki był	

Coniugazione del verbo Imec

Imec è regolare, però segue la prima coniugazione, quindi la sua vocale tematica è 'a', in quanto anche se della seconda coniugazione, segue regole e forma della prima coniugazione in -ac.

Indicativo					
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	ima-m	ima-le	ima-lse	ima-h	ima-de
Ty	ima-s	ima-lis	ima-lise	ima-se	ima-deś
Tęi To Ta	ima-	ima-le	ima-lese	ima-seh	ima-de
My	ima-my	ima-lme	ima-lmes	ima-sem	ima-demy
Vy	ima-te	ima-lte	ima-ltese	ima-sete	ima-dete
Ja	ima-	ima-la	ima-lase	ima-sa	ima-da
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m imał	ima-le imał	-	ima-h imał	ima-de imał
Ty	ima-s imał	ima-lis imał	-	ima-se imał	ima-deś imał
Tęi To Ta	ima- imał	ima-le imał	-	ima-seh imał	ima-de imał
My	ima-my imali	ima-lme imali	-	ima-sem imali	ima-demy imali
Vy	ima-te imali	ima-lte imali	-	ima-sete imali	ima-dete imali
Ja	ima- imali	ima-la imali	-	ima-sa imali	ima-da imali
renarrativo					
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ce imam imav	ce imam ima-le imav	ce imam ima-lse imav	ce imam ima-h imav	ce imam ima-de imav
Ty	ce imaś imav	ce imaś ima-lis imav	ce imaś ima-lise imav	ce imaś ima-se imav	ce imaś ima-deś imav
Tęi To Ta	ce ima imav	ce ima-le imav	ce ima-lese imav	ce ima-seh imav	ce ima-de imav
My	ce imamy imav	ce imamy ima-lmy imav	ce imamy ima-lmys	ce imamy ima-semy imav	ce imamy ima-demy imav
Vy	ce imate imav	ce imate ima-lte imav	ce imate ima-ltese imav	ce imate ima-sete imav	ce imate ima-dete imav
Ja	ce ima imav	ce ima-la imav	ce ima-lase imav	ce ima-sa imav	ce ima-da imav
congiuntivo					
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-ima-m	da ima-ieh	da ima-yh	da e-ima-m imał	da ima-yh imał
Ty	da e-ima-s	da ima-ies	da ima-yse	da e-ima-s imał	da ima-yse imał
Tęi To Ta	da e-ima-	da ima-ie	da ima-yseh	da e-ima- imał	da ima-yseh imał
My	da e-ima-my	da ima-iehomy	da ima-ysemy	da e-ima-my imali	da ima-ysemy imali
Vy	da e-ima-te	da ima-ieste	da ima-ysete	da e-ima-te imali	da ima-ysete imali
Ja	da e-ima-	da ima-iesq	da ima-ysq	da e-ima- imali	da ima-ysq imali
condizionale		imperativo		infinito	
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) ima-iateś	(eli) ima-iateś imał	-		
Ty	(eli) ima-iśteś	(eli) ima-iśteś imał	e-ima-s		
Tęi To Ta	(eli) ima-iteś	(eli) ima-iteś imał	e-ima-	imec	imec imał
My	(eli) ima-emyteś	(eli) ima-emyteś imali	e-ima-my		
Vy	(eli) ima-eteleś	(eli) ima-eteleś imali	e-ima-te		
Ja	(eli) ima-teś	(eli) ima-teś imali	e-ima-		
participio			gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
	ima-v	ima-t ima-la ima-lo ima-li	ima-ięki	ima-ięki imał	

CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI

I **verbi regolari** sono quelli in cui la radice non muta, mentre le desinenze seguono la coniugazione a cui ogni verbo appartiene.

Ora vedremo le quattro coniugazioni regolari per la forma attiva per questi quattro verbi:

- Kahać per la 1^a coniugazione;
- Vedjeć per la 2^a coniugazione;
- Miśkać per la 3^a coniugazione;
- Mović per la 4^a coniugazione;

Le principali differenziazioni tra le coniugazioni riguardano le forme al presente e il rapporto tra la vocale tematica e la prima vocale delle desinenze.

La prima coniugazione: kohać

Alcune particolarità della prima coniugazione sono:

- Alla terza persona plurale, non si aggiunge un suffisso, ma si modifica la vocale tematica **a** in **ą** in: *presente indicativo*, *presente e pasasato congiuntivo*, *presente condizionale e presente imperativo*;
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

Indicativo					
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	koha-m	koha-tę	koha-tśę	koha-h	koha-dę
Ty	koha-ś	koha-tiś	koha-tiśę	koha-śe	koha-deś
Tęi To Ta	koha-	koha-te	koha-tęśę	koha-śeh	koha-de
My	koha-my	koha-tme	koha-tmeśę	koha-śem	koha-demy
Vy	koha-te	koha-tte	koha-tteśę	koha-śete	koha-dete
Ja	koha-	koha-tą	koha-tąśę	koha-śą	koha-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m kohał	ima-tę kohał	-	ima-h kohał	ima-dę kohał
Ty	ima-ś kohał	ima-tiś kohał	-	ima-śe kohał	ima-deś kohał
Tęi To Ta	ima- kohał	ima-te kohał	-	ima-śeh kohał	ima-de kohał
My	ima-my kohałi	ima-tme kohałi	-	ima-śem kohałi	ima-demy kohałi
Vy	ima-te kohałi	ima-tte kohałi	-	ima-śete kohałi	ima-dete kohałi
Ja	ima- kohałi	ima-tą kohałi	-	ima-śą kohałi	ima-dą kohałi
renarrativo					
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam kohav	će imam koha-tę kohav	će imam koha-tśę kohav	će imam koha-h kohav	će imam koha-dę kohav
Ty	će imaś kohav	će imaś koha-tiś kohav	će imaś koha-tiśę kohav	će imaś koha-śe kohav	će imaś koha-deś kohav
Tęi To Ta	će ima kohav	će koha-te kohav	će koha-tęśę kohav	će koha-śeh kohav	će koha-de kohav
My	će imamy kohav	će imamy koha-tmy kohav	će imamy koha-tmyśę kohav	će imamy koha-śemy kohav	će imamy koha-demy kohav
Vy	će imate kohav	će imate koha-tte kohav	će imate koha-tteśę kohav	će imate koha-śete kohav	će imate koha-dete kohav
Ja	će imą kohav	će imą koha-tą kohav	će imą koha-tąśę kohav	će imą koha-śą kohav	će imą koha-dą kohav
congiuntivo					
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-koha-m	da koha-ieh	da koha-yh	da e-ima-m kohał	da ima-yh kohał
Ty	da e-koha-ś	da koha-ies	da koha-yśe	da e-ima-ś kohał	da ima-yśe kohał
Tęi To Ta	da e-koha-	da koha-ie	da koha-yśeh	da e-ima- kohał	da ima-yśeh kohał
My	da e-koha-my	da koha-iehomy	da koha-yśemy	da e-ima-my kohałi	da ima-yśemy kohałi
Vy	da e-koha-te	da koha-ieste	da koha-yśete	da e-ima-te kohałi	da ima-yśete kohałi
Ja	da e-koha-	da koha-iesą	da koha-yśą	da e-ima- kohałi	da ima-yśą kohałi
condizionale imperativo infinito					
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) koha-iateś	(eli) ima-iateś kohał	-		
Ty	(eli) koha-iśteś	(eli) ima-iśteś kohał	e-koha-ś		
Tęi To Ta	(eli) koha-iteś	(eli) ima-iteś kohał	e-koha-	kohać	imeć kohał
My	(eli) koha-emyteś	(eli) ima-emyteś kohałi	e-koha-my		
Vy	(eli) koha-eteleś	(eli) ima-eteleś kohałi	e-koha-te		
Ja	(eli) koha-teś	(eli) ima-teś kohałi	e-koha-		
participio gerundio					
	presente	passato	presente	presente	
		koha-t			
		koha-ta			
		koha-to			
		koha-ti			
	koha-v		koha-ięki	ima-ięki kohał	

La seconda coniugazione: vedjeć

Alcune particolarità della seconda coniugazione sono:

- Alla terza persona plurale, non si aggiunge un suffisso, ma si modifica la vocale tematica **e** in **i** in tutti i tempi a parte nelle forme impersonali;
- Fuorché il presente nei vari modi, condizionale escluso, la vocale tematica si modifica in **ę**,
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

	Indicativo				
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	vedje-m	vedj ę-lę	vedj ę-lsę	vedje-h	vedje-dę
Ty	vedje-ś	vedj ę-liś	vedj ę-liśę	vedje-śe	vedje-deś
Tej To Ta	vedje-	vedj ę-le	vedj ę-leśę	vedje-śeh	vedje-de
My	vedje-my	vedj ę-lme	vedj ę-lmeśę	vedje-śem	vedje-demy
Vy	vedje-te	vedj ę-lte	vedj ę-lteśę	vedje-śete	vedje-dete
Ja	vedji-	vedji-lą	vedji-ląśę	vedji-śą	vedji-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m vedj ęł	ima-lę vedj ęł	-	ima-h vedj ęł	ima-dę vedj ęł
Ty	ima-ś vedj ęł	ima-liś vedj ęł	-	ima-śe vedj ęł	ima-deś vedj ęł
Tej To Ta	ima- vedj ęł	ima-le vedj ęł	-	ima-śeh vedj ęł	ima-de vedj ęł
My	ima-my vedj ęli	ima-lme vedj ęli	-	ima-śem vedj ęli	ima-demy vedj ęli
Vy	ima-te vedj ęli	ima-lte vedj ęli	-	ima-śete vedj ęli	ima-dete vedj ęli
Ja	imą- vedj ęli	imą-lą vedj ęli	-	imą-śą vedj ęli	imą-dą vedj ęli
	renarrativo				
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam vedj ęv	će imam vedj ę-lę vedj ęv	će imam vedj ę-lsę vedj ęv	će imam vedj ę-h vedj ęv	će imam vedj ę-dę vedj ęv
Ty	će imaś vedj ęv	će imaś vedj ę-liś vedj ęv	će imaś vedj ę-liśę vedj ęv	će imaś vedj ę-śe vedj ęv	će imaś vedj ę-deś vedj ęv
Tej To Ta	će ima vedj ęv	će vedj ę-le vedj ęv	će vedj ę-leśę vedj ęv	će vedj ę-śeh vedj ęv	će vedj ę-de vedj ęv
My	će imamy vedj ęv	će imamy vedj ę-lmy vedj ęv	će imamy vedj ę-lmyśę vedj ęv	će imamy vedj ę-śemy vedj ęv	će imamy vedj ę-demy vedj ęv
Vy	će imate vedj ęv	će imate vedj ę-lte vedj ęv	će imate vedj ę-lteśę vedj ęv	će imate vedj ę-śete vedj ęv	će imate vedj ę-dete vedj ęv
Ja	će imą vedj ęv	će imą vedji-lą vedj ęv	će imą vedji-ląśę vedj ęv	će imą vedji-śą vedj ęv	će imą vedji-dą vedj ęv
	congiuntivo				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-vedje-m	da vedj ę-ieh	da vedj ę-yh	da e-ima-m vedj ęł	da ima-yh vedj ęł
Ty	da e-vedje-ś	da vedj ę-ies	da vedj ę-yśe	da e-ima-ś vedj ęł	da ima-yśe vedj ęł
Tej To Ta	da e-vedje-	da vedj ę-ie	da vedj ę-yśeh	da e-ima- vedj ęł	da ima-yśeh vedj ęł
My	da e-vedje-my	da vedj ę-iehomy	da vedj ę-yśemy	da e-ima-my vedj ęli	da ima-yśemy vedj ęli
Vy	da e-vedje-te	da vedj ę-ieste	da vedj ę-yśete	da e-ima-te vedj ęli	da ima-yśete vedj ęli
Ja	da e-vedji-	da vedji-eśą	da vedji-yśą	da e-imą- vedj ęli	da ima-yśą vedj ęli
	condizionale		imperativo		infinito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) vedj ę-iateś	(eli) ima-iateś vedj ęł	-	vedjeć	imeć vedj ęł
Ty	(eli) vedj ę-iśteś	(eli) ima-iśteś vedj ęł	e-vedje-ś		
Tej To Ta	(eli) vedj ę-iteś	(eli) ima-iteś vedj ęł	e-vedje-		
My	(eli) vedj ę-myteś	(eli) ima-emyteś vedj ęli	e-vedje-my		
Vy	(eli) vedj ę-teleś	(eli) ima-eteleś vedj ęli	e-vedje-te		
Ja	(eli) vedji-lęś	(eli) imą-lęś vedj ęli	e-vedji-		
	participio		gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
	vedj ę-v	vedj ę-t	vedj ę-ięki	ima-ięki vedj ęł	
		vedj ę-la			
		vedj ę-lo			
		vedj ę-li			

La terza coniugazione: Miśkać

Alcune particolarità della terza coniugazione sono:

- Alla terza persona singolare a differenza delle precedenti coniugazioni si aggiunge la desinenza *-t* per distinguerla dalla terza persona plurale nei tempi presente dei modi indicativo, congiuntivo e imperativo;
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

	Indicativo				
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	miśkạ-m	miśkạ-tẹ	miśkạ-tẻ	miśkạ-h	miśkạ-dẹ
Ty	miśkạ-ś	miśkạ-tiś	miśkạ-tiẻ	miśkạ-ẻ	miśkạ-deś
Tẹi To Ta	miśkạ-t	miśkạ-tẹ	miśkạ-tẻ	miśkạ-ẻh	miśkạ-de
My	miśkạ-my	miśkạ-tme	miśkạ-tmeẻ	miśkạ-ẻm	miśkạ-demy
Vy	miśkạ-te	miśkạ-tte	miśkạ-tteẻ	miśkạ-ẻte	miśkạ-dete
Ja	miśkạ-	miśkạ-tạ	miśkạ-tạẻ	miśkạ-ạ	miśkạ-dạ
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m miśkạł	ima-tẹ miśkạł	-	ima-h miśkạł	ima-dẹ miśkạł
Ty	ima-ś miśkạł	ima-tiś miśkạł	-	ima-ẻ miśkạł	ima-deś miśkạł
Tẹi To Ta	ima- miśkạł	ima-tẹ miśkạł	-	ima-ẻh miśkạł	ima-de miśkạł
My	ima-my miśkạłi	ima-tme miśkạłi	-	ima-ẻm miśkạłi	ima-demy miśkạłi
Vy	ima-te miśkạłi	ima-tte miśkạłi	-	ima-ẻte miśkạłi	ima-dete miśkạłi
Ja	ima- miśkạłi	ima-tạ miśkạłi	-	ima-ạ miśkạłi	ima-dạ miśkạłi
	renarrativo				
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ẻ imam miśkạv	ẻ imam miśkạ-tẹ miśkạv	ẻ imam miśkạ-tẻ miśkạv	ẻ imam miśkạ-h miśkạv	ẻ imam miśkạ-dẹ miśkạv
Ty	ẻ imaś miśkạv	ẻ imaś miśkạ-tiś miśkạv	ẻ imaś miśkạ-tiẻ miśkạv	ẻ imaś miśkạ-ẻ miśkạv	ẻ imaś miśkạ-deś miśkạv
Tẹi To Ta	ẻ ima miśkạv	ẻ miśkạ-tẹ miśkạv	ẻ miśkạ-tẻ miśkạv	ẻ miśkạ-ẻh miśkạv	ẻ miśkạ-de miśkạv
My	ẻ imamy miśkạv	ẻ imamy miśkạ-tmy miśkạv	ẻ imamy miśkạ-tmyẻ miśkạv	ẻ imamy miśkạ-ẻmy miśkạv	ẻ imamy miśkạ-demy miśkạv
Vy	ẻ imate miśkạv	ẻ imate miśkạ-tte miśkạv	ẻ imate miśkạ-tteẻ miśkạv	ẻ imate miśkạ-ẻte miśkạv	ẻ imate miśkạ-dete miśkạv
Ja	ẻ imạ miśkạv	ẻ imạ miśkạ-tạ miśkạv	ẻ imạ miśkạ-tạẻ miśkạv	ẻ imạ miśkạ-ạ miśkạv	ẻ imạ miśkạ-dạ miśkạv
	congiuntivo				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-miśkạ-m	da miśkạ-ieh	da miśkạ-yh	da e-ima-m miśkạł	da ima-yh miśkạł
Ty	da e-miśkạ-ś	da miśkạ-ies	da miśkạ-yẻ	da e-ima-ś miśkạł	da ima-yẻ miśkạł
Tẹi To Ta	da e-miśkạ-t	da miśkạ-ie	da miśkạ-yẻh	da e-ima- miśkạł	da ima-yẻh miśkạł
My	da e-miśkạ-my	da miśkạ-iehomy	da miśkạ-yẻmy	da e-ima-my miśkạłi	da ima-yẻmy miśkạłi
Vy	da e-miśkạ-te	da miśkạ-ieste	da miśkạ-yẻte	da e-ima-te miśkạłi	da ima-yẻte miśkạłi
Ja	da e-miśkạ-	da miśkạ-iesạ	da miśkạ-yẻạ	da e-imạ- miśkạłi	da ima-yẻạ miśkạłi
	condizionale		imperativo		infinito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) miśkạ-iateẻ	(eli) ima-iateẻ miśkạł	-	miśkạc	imec miśkạł
Ty	(eli) miśkạ-iẻteẻ	(eli) ima-iẻteẻ miśkạł	e-miśkạ-ś		
Tẹi To Ta	(eli) miśkạ-iteẻ	(eli) ima-iteẻ miśkạł	e-miśkạ-t		
My	(eli) miśkạ-emyteẻ	(eli) ima-emyteẻ miśkạłi	e-miśkạ-my		
Vy	(eli) miśkạ-eteteẻ	(eli) ima-eteteẻ miśkạłi	e-miśkạ-te		
Ja	(eli) miśkạ-teẻ	(eli) imạ-teẻ miśkạłi	e-miśkạ-		
	participio		gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
miśkạ-v		miśkạ-t	miśkạ-iẻki	ima-iẻki miśkạł	
		miśkạ-ta			
		miśkạ-to			
		miśkạ-ti			

La quarta coniugazione: Mović

Alcune particolarità della quarta coniugazione sono:

- Alla terza persona singolare la desinenza è *-je* e alla terza persona plurale è *-ję* al tempo presente dei modi indicativo, congiuntivo e condizionale, a differenza delle altre coniugazioni, la terza persona singolare congiuntivo aoristo ha desinenza *-ete*;
- Generalmente si perdono le vocali iotizzate delle desinenze, che sfruttano quindi la vocale tematica.
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

	Indicativo				
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	movi-m	movi-tę	movi-tśę	movi-h	movi-dę
Ty	movi-ś	movi-liś	movi-liśę	movi-śe	movi-deś
Tęi To Ta	movi-je	movi-te	movi-teśę	movi-śeh	movi-de
My	movi-my	movi-lme	movi-lmeśę	movi-śem	movi-demy
Vy	movi-te	movi-lte	movi-lteśę	movi-śete	movi-dete
Ja	movi-ję	movi-tą	movi-tąśę	movi-śą	movi-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m moviř	ima-tę moviř	-	ima-h moviř	ima-dę moviř
Ty	ima-ś moviř	ima-liś moviř	-	ima-śe moviř	ima-deś moviř
Tęi To Ta	ima- moviř	ima-te moviř	-	ima-śeh moviř	ima-de moviř
My	ima-my moviři	ima-lme moviři	-	ima-śem moviři	ima-demy moviři
Vy	ima-te moviři	ima-lte moviři	-	ima-śete moviři	ima-dete moviři
Ja	ima-j moviři	ima-tą moviři	-	ima-śą moviři	ima-dą moviři
	renarrativo				
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam moviv	će imam movi-tę moviv	će imam movi-tśę moviv	će imam movi-h moviv	će imam movi-dę moviv
Ty	će imaś moviv	će imaś movi-liś moviv	će imaś movi-liśę moviv	će imaś movi-śe moviv	će imaś movi-deś moviv
Tęi To Ta	će ima moviv	će movi-te moviv	će movi-teśę moviv	će movi-śeh moviv	će movi-de moviv
My	će imamy moviv	će imamy movi-lmy moviv	će imamy movi-lmyśę moviv	će imamy movi-śemy moviv	će imamy movi-demy moviv
Vy	će imate moviv	će imate movi-lte moviv	će imate movi-lteśę moviv	će imate movi-śete moviv	će imate movi-dete moviv
Ja	će imą moviv	će imą movi-tą moviv	će imą movi-tąśę moviv	će imą movi-śą moviv	će imą movi-dą moviv
	congiuntivo				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-movi-m	da movi-eh	da movi-yh	da e-ima-m moviř	da ima-yh moviř
Ty	da e-movi-ś	da movi-eś	da movi-yśe	da e-ima-ś moviř	da ima-yśe moviř
Tęi To Ta	da e-movi-je	da movi-ete	da movi-yśeh	da e-ima- moviř	da ima-yśeh moviř
My	da e-movi-my	da movi-ehomy	da movi-yśemy	da e-ima-my moviři	da ima-yśemy moviři
Vy	da e-movi-te	da movi-este	da movi-yśete	da e-ima-te moviři	da ima-yśete moviři
Ja	da e-movi-ję	da movi-eśą	da movi-yśą	da e-imą- moviři	da ima-yśą moviři
	condizionale		imperativo		infinito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) movi-ateś	(eli) ima-iateś moviř	-	mović	imeć moviř
Ty	(eli) movi-śteś	(eli) ima-iśteś moviř	e-movi-ś		
Tęi To Ta	(eli) movi-teś	(eli) ima-iteś moviř	e-movi-je		
My	(eli) movi-emyteś	(eli) ima-emyteś moviři	e-movi-my		
Vy	(eli) movi-eteteś	(eli) ima-eteteś moviři	e-movi-te		
Ja	(eli) movi-teś	(eli) imą-teś moviři	e-movi-ję		
	participio		gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
	movi-v	movi-t	movi-ęki	ima-ięki moviř	
		movi-ta			
		movi-to			
		movi-ti			

LA CONIUGAZIONE PASSIVA

La **coniugazione passiva** si forma unendo le voci dell'ausiliare **być** al participio passato del verbo, che concorda con il soggetto sia nel genere che nel numero.

La coniugazione passiva è uguale per tutte e quattro le coniugazioni.

LA CONIUGAZIONE RIFLESSIVA

La coniugazione riflessiva è caratterizzata dai verbi coniugati nei modi finiti, seguiti dal pronome riflessivo accusativo **się**.

Ta **koha się**

(Lei si ama)

VERBI IMPERSONALI

I **verbi impersonali** sono verbi che non hanno un soggetto, perché esprimono un'azione che non si può riferire a una persona o a una cosa determinata. Solitamente si usano nei modi indefiniti e nei modi finiti alla terza persona.

Palide

(Pioverà)

VERBI MODALI

I **verbi modali** sono verbi che come gli ausiliari, “aiutano” altri verbi: in questo caso essi aggiungono delle informazioni al loro significato di base.

Questi sono tre: *mušec*, *možec*, *iskać*; Questi tre verbi hanno un loro significato autonomo, come negli esempi: *az može večirjava ti, iskam sledovo*.

Possono però anche svolgere funzione di verbi modali e reggere l'infinito di un altro verbo:

- **Necessità:** Ty mušes idć (Tu devi andare)
- **Possibilità:** Ja možu kupić (Essi possono comprare)
- **Volontà:** Ta iska mović (Lei vuole parlare)

VERBI FRASEOLOGICI

I verbi fraseologici, detti anche aspettuali, sono quei verbi come *zistać*, *džzvać*, *vürseć*, *kynić*, *poćat* ecc. che, in unione con un altro verbo (coniugato all'infinito o al gerundio), definiscono un particolare aspetto dell'azione. Questi verbi si uniscono all'infinito tramite una preposizione o reggono il gerundio, costituendo in entrambi i casi una specie di frase: ecco perché sono chiamati fraseologici. I vari aspetti dell'azione che possiamo descrivere con l'aiuto di un verbo fraseologico sono i seguenti:

- **imminenza dell'azione:** *zistam dla mović*
- **inizio dell'azione:** *poćam do mović*
- **svolgimento dell'azione:** *zistam movięki*
- **proseguimento dell'azione:** *džzam do mović*
- **fine dell'azione:** *vürsem na mović*

VERBI IRREGOLARI

I verbi irregolari sono quei verbi che non seguono la coniugazione cui appartengono.

Spiegarli non è difficile, il problema di questi è che è necessario saperli a memoria: vediamoli in qualche pagina.

Verbo Idć

Indicativo					
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	idę	iđile	iđiśę	iđih	iđide
Ty	ideś	iđiś	iđiśę	iđiśe	iđideś
Tęi To Ta	idie	iđile	iđileśę	iđiśeh	iđide
My	iđiemy	iđilme	iđilmeśę	iđiśem	iđidemy
Vy	iđite	iđilte	iđilteśę	iđiśete	iđidete
Ja	iđą	iđilą	iđiląśę	iđiśą	iđiđą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	sům ideł	byłę ideł	-	byh ideł	będę ideł
Ty	si ideł	byliś ideł	-	byśe ideł	będeś ideł
Tęi To Ta	e ideł	byłe ideł	-	byśeh ideł	będe ideł
My	sme ideli	byłme ideli	-	byśem ideli	będemy ideli
Vy	ste ideli	byłte ideli	-	byśete ideli	będete ideli
Ja	są ideli	byłą ideli	-	byśą ideli	będą ideli
renarrativo					
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će sům idev	će sům iđile idev	će sům iđiśę idev	će sům iđih idev	će sům iđide idev
Ty	će si idev	će si iđiś idev	će si iđiśę idev	će si iđiśe idev	će si iđideś idev
Tęi To Ta	će e idev	će iđile idev	će iđileśę idev	će iđiśeh idev	će iđide idev
My	će sme idev	će sme iđilmy idev	će sme iđilmyśę idev	će sme iđiśemy idev	će sme iđidemy idev
Vy	će ste idev	će ste iđilte idev	će ste iđilteśę idev	će ste iđiśete idev	će ste iđidete idev
Ja	će są idev	će są iđilą idev	će są iđiląśę idev	će są iđiśą idev	će są iđiđą idev
congiuntivo					
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da eide	da iđieh	da iđiyh	da esům ideł	da bęh ideł
Ty	da eideś	da iđieś	da iđiyśe	da esteś ideł	da bęśe ideł
Tęi To Ta	da eide	da iđie	da iđiyśeh	da est ideł	da bęśeh ideł
My	da eidiemy	da iđiehomy	da iđiyśemy	da esym ideli	da bęśemy ideli
Vy	da eiđite	da iđieste	da iđiyśete	da eśte ideli	da bęśete ideli
Ja	da eiđą	da iđieśą	da iđiyśą	da esą ideli	da bęśą ideli
condizionale		imperativo		infinito	
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) iđiiaśeś	(eli) byliiaśeś ideł	-		
Ty	(eli) iđiiaśeś	(eli) byliiaśeś ideł	iđi		
Tęi To Ta	(eli) iđiiaśeś	(eli) byliiaśeś ideł	iđe	iđć	być ideł
My	(eli) iđiemyiaśeś	(eli) byliemyiaśeś ideli	eidiemy		
Vy	(eli) iđieteiaśeś	(eli) bylieteiaśeś ideli	eiđite		
Ja	(eli) kohaśeś	(eli) byliiaśeś ideli	eiđą		
participio			gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
		ideł			
		ideła			
		ideło			
	idev		ideięki	bięki ideł	
		idełi			